

Già nel neolitico si curavano i disabili gravi

◆ Una ricerca di archeologi australiani rimette in discussione la cura dei malati presso gli uomini preistorici. Esaminando i resti di un giovane vissuto nel Nord Vietnam 4000 anni fa, infatti, gli studiosi dell'Università nazionale australiana hanno scoperto che il ventinienne era paralizzato dalla vita in giù a causa di una malattia congenita, la sindrome di Klippel-Feil, che blocca l'uso delle braccia, dunque non avrebbe potuto alimentarsi e tenersi pulito eppure visse almeno un decennio. Ciò significa che altre persone si presero cura di lui, perché sullo scheletro non c'erano segni di infezioni o fratture di cui l'uomo avrebbe sofferto se fosse stato abbandonato o maltrattato. La probabilità che il giovane sia stato curato nonostante la disabilità estrema, oltre alla forte volontà di vivere, indica tolleranza e cooperazione nella cultura circostante, in contrasto con le idee correnti sugli umani comportamenti nel neolitico.